

Dentro il gigante India /1

Duri conflitti minano il paese che insegnò al mondo la «non violenza»

Le antiche contrapposizioni e le moderne tensioni in una nazione che cerca la propria via allo sviluppo

Dal nostro inviato

NEW DELHI — «Nulla di durevole può essere costruito con la violenza» ammonisce, con le parole del Mahatma Gandhi, un grande pannello rimasto sul viale di accesso al «Vigyan Bhavan» dopo il vertice del non allineamento. «La non violenza è la vetta del coraggio». È lo spirito — contestazione e, insieme, dialogo con i «grandi» — che la diplomazia indiana ha cercato di infondere nel movimento. Ma la violenza resta uno dei segni dominanti della scena interna. A volte essa interseca da innumerevoli linee di demarcazione: etniche, religiose, di linguaggio, di comunità, di casta. Oppure, è l'antico che assume nuove valenze. Come nel caso dell'Assam e dell'intero arco del nord-est, focolai di endemiche turbolenze separatiste che ripropongono, per la prima volta



Indira Gandhi

gresso, artefice della scissione del '69 e capo del primo governo del «Janata Front», è più che ottuagenario e il suo «Janata Party», che è quanto resta del tentativo di dare alla coalizione del '77 un'unità organica, è passato in terza posizione. Jagjivan Ram, «leader» degli «intoccabili» e promotore di un'altra defezione rilevante, è incerto sulle sue scelte. Charan Singh, che aprì la crisi nel governo del «Janata Front», guida il «Lok Dal», un partito che ha la sua base principale tra i piccoli proprietari del nord ed è il più consistente tra i frammenti del vecchio Congresso. Il frammento più piccolo è il Congresso (J), il cui «leader», Devraj Urs, ha avuto parte nella vittoria delle forze «regionaliste» nel Karnataka, nello scorso gennaio.

Il gruppo più aggressivo dell'opposizione, nonostante la sua esigua rappresentanza parlamentare, è il «Bharatiya Janata Party» (BJP), una formazione che non proviene dalle successive scissioni del Congresso ma è la nuova incarnazione del «Jan Sangh», braccio politico delle organizzazioni scioviniste indù. La sua «diversità» è stata l'autentico fatto «aggregante» del «Janata». Lo guida A. B. Vajpayee, ex-ministro degli Esteri.

A sinistra milita, insieme con i due partiti comunisti — il CPI e il CPI «marxista» — H. N. Bahuguna, l'ultimo dei dissidenti del Congresso, ora «leader» di un partito «democratico-socialista». Bahuguna ha lanciato di recente un appello al CPI e al CPI (M) affinché superino le divisioni che tra loro persistono, anche se meno acute di qualche anno fa, e che impediscono loro di offrire un'alternativa sul piano nazionale; divisioni che riguardano fondamentalmente, oggi come ieri, il giudizio sul partito del Congresso e la visione delle possibili alleanze della sinistra.

Eppure, la forza che i due partiti assieme mettono in campo in parlamento e la loro capacità di attrarre e conservare consensi in misura di gran lunga superiore al numero dei loro militanti, in un sistema di democrazia parlamentare come quello indiano, che nel Terzo Mondo è l'eccezione, sono tutt'altro che trascurabili. Alle elezioni dell'80, il CPI (M), che aveva partecipato al movimento contro la linea «autoritaria» del primo ministro, ha ottenuto oltre quindici milioni di voti, pari al 6,1 per cento, ed è attualmente, con i suoi trentasei seggi, il terzo gruppo al «Lok Sabha». Il CPI, che nel '77 era stato duramente penalizzato per la sua politica di sostegno al governo, ha in parte recuperato, ottenendo cinque milioni e quattrocentomila voti, pari al 2,5 per cento, e undici seggi. Ancor più significativo è il fatto che i «marxisti» siano stati in grado di conquistare la maggioranza assoluta alle Assemblee locali nel Bengala occidentale e nel vicino Tripura; che, grazie a quelle vittorie, governino i due Stati da oltre un quinquennio, alla testa di larghe coalizioni di sinistra; e che nelle consultazioni del maggio e del gennaio scorsi la sinistra unita abbia mantenuto e consolidato le sue posizioni (all'Assemblea di Calcutta è passata da duecentoventotto a duecentotrentotto seggi, su un totale di duecentoventiquattro).

«Nel Bengala occidentale — ci ha detto il compagno H. S. Sanyal, dell'ufficio politico del CPI (M) — avevamo il trentacinque per cento dei voti nel '69, il quarantacinque nel '77, abbiamo superato il cinquanta nel maggio dell'82. Un partito comunista al governo in uno Stato di cinquantacinque milioni di abitanti, industrialmente sviluppato: non è un caso unico nel mondo capitalistico?».

Ennio Polito

Repubblica Federale Tedesca

Accordo tra Kohl e Strauss per la politica estera?

Oggi la prima seduta del nuovo Bundestag - Secondo un giornale filo dc, CDU e CSU avrebbero sottoscritto un documento comune contenente alcune gravi affermazioni

BONN — Oggi a Bonn si riunisce il nuovo Bundestag uscito dalle elezioni del 6 marzo. La seduta sarà presieduta da Willy Brandt, nella sua qualità di deputato anziano (in realtà il primato dell'età nel nuovo parlamento spetta a un deputato dei verdi, il quale ha però rinunciato dopo le polemiche sulla sua appartenenza, in gioventù, a un'organizzazione fascista).

Stessa sera, con un atto scontato, il Bundestag rieleggerà alla cancelleria Helmut Kohl, il quale dopodomani presenterà ufficialmente il suo go-

verno. Il cancelliere avrà poi tempo fino al 4 maggio — giorno fissato per la dichiarazione di governo — per dirimere le ultime controversie che ancora oppongono i tre partiti della coalizione di centro-destra, CDU, CSU e FDP.

A proposito delle trattative sul programma, il quotidiano filo-dc «Die Welt» ha pubblicato, ieri, indiscrezioni relative a un accordo che sarebbe intervenuto tra la CDU e la CSU su uno dei punti sui quali si sono manifestati i maggiori contrasti: quello della politica estera.

Secondo la «Welt», CDU e CSU si sarebbero accordate su un documento comune che — se le indiscrezioni corrispondono al vero — contiene affermazioni molto gravi.

In particolare, il documento affermerebbe la possibilità di una «interruzione della politica della distensione, accompagnata da pesanti critiche alla condotta, in materia, del precedente governo. Verrebbe poi sostenuta la necessità di impegnarsi per la «riunificazione della Germania» con l'obiettivo di una «unità nella libertà,

mentre si tornerebbe a sostenere la «continuità dei confini tedeschi del 1937».

Gravi affermazioni anche per quanto riguarda la politica verso i paesi in via di sviluppo e in particolare nella linea diplomatica verso l'Africa, dove andrebbe perseguita una politica di amicizia verso il governo razzista di Pretoria.

Quanto alla questione degli euromissili, andrebbe «rafforzata» la doppia decisione NATO, preparando «psicologicamente i cittadini alla installazione nel caso che a Ginevra non si arrivi a un accordo.

Buona Pasqua

FRAGOLE PRIMIZIA
cestino gr. 125 circa **690**

INSALATINA DI STAGIONE al Kg. **1380**

PASTA ALL'UOVO "PONTE" gr. 250 **640**

TORTELLINI FRESCHI "B.M.C." 1 chilo **2890**

OLIVE GIGANTI
vaso 1 chilo e 1/2 **3390**

PROSCIUTTO CRUDO "MONTORSI" stagionato affettato - l'etto **2265**

"VISMARINO"
cacciatore puro suino - l'etto **1265**

SALMONE CANADESE
banda gr. 800/900 - l'etto **2890**

OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA 1 litro **3190**

VINO CORTESE
bianco - 1 litro e 1/2 **1650**

SPUMANTE "BARBERO"
amabile - bott. cl. 75 **2100**

CHAMPAGNE BRUT "E. BESSERAT" cl. 75 **11500**

"BLACK & WHITE"
scotch whisky - cl. 75 **7420**

RABBARBARO "ZUCCA"
bott. cl. 70 **3680**

BIRRA "WUNSTER"
3 bottiglie da cl. 33 cad. **1420**

COLOMBA
pasquale in astuccio gr. 930 **3440**

COLOMBA AL CIOCCOLATO
in astuccio - gr. 850 **5890**

UOVO A CIUFFO
cioccolato fondente - gr. 155 **3490**

UOVO A CIUFFO
cioccolato al latte - gr. 160 **3490**

UOVO a ciuffo "NESTLÉ"
cioccolato al latte - gr. 120 **4990**

AGNELLO FRESCO
intero o metà - al Kg. **9500**

6 UOVA FRESCHE
pezzatura gr. 50/55 cad. **680**

POLLO PULITO
pronto per la cottura - al Kg. **3280**

ARROSTO ROLLÉ DI VITELLO al Kg. **7680**

SCALOPPINE DI VITELLO al Kg. **9680**

COSCIOTTO TACCHINO "AIA" al Kg. **2480**

BURRO BAVARESE
panetto gr. 250 **1390**

PECORINO ROMANO
stagionato - l'etto **1038**

EMMENTAL BAVARESE l'etto **570**

GELATO "ORLANDO"
gusti assortiti vaschetta 2 litri **3080**

"SAO CAFÉ"
sacchetto 400 gr. **3490**

E ricordate... Nei nostri supermercati
INFLAZIONE ZERO!
Fino al 30 aprile vi assicuriamo, sui prodotti di fondamentale consumo, gli stessi prezzi già bloccati quasi due mesi fa.
UN CLAMOROSO SUCCESSO!

Colombe e Uova pasquali

delle migliori marche: Perugina, Nestlé, Ferrero, Bauli, Alemagna, Motta, ecc.



TUTTE LE UOVA CON SORPRESA!

STANDA

vi conviene sempre!

è una società del gruppo **MONTEDISON**